



Federazione
Gilda-Unams

Lettera aperta al Ministro della Pubblica Istruzione

E quella che il suo governo si appresta ad incassare sui TFA. Per i non addetti ai lavori spieghiamo che i TFA sono l'acronimo dei Tirocini Formativi Attivi ai quali parteciperanno 23.000 docenti che avranno superato le selezioni (test d'accesso, scritto ed orale) per conseguire l'abilitazione per la scuola secondaria di 1° e di 2° grado. Il costo dell'iter è nei numeri :secondo la stampa di settore sono almeno 50.000 i docenti che da anni insegnano senza abilitazione ai quali bisogna aggiungere i precari abilitati inseriti nelle Gae (graduatorie ad esaurimento) che tenteranno di conseguire un'altra abilitazione ed, ovviamente, i laureati degli ultimi anni. Tutti costoro chiederanno l'accesso ad uno o più test per un totale, calcolato al ribasso, di almeno 200.000 test che al costo di 100 euro ciascuno danno un totale di 20 milioni. A questa cifra vanno ad aggiungersi i 60 milioni che le circa 50 istituzioni universitarie incasseranno dai corsisti. Una torta che non lascerà a bocca asciutta l'Erario, che in considerazione del fatto che la maggior parte dei 70 milioni è destinato ai docenti universitari. avrà un ritorno come IRPEF di un 35% circa.

Una vera vergogna considerato le veramente... precarie condizioni nelle quali versano i precari e molte famiglie ed uno scandalo, poichè nell'immediato questa abilitazione servirà a ben poco.

Dopo aver superati i tre esami l'aspirante docente sarà inserito in una graduatoria dove verrà graduato secondo il punteggio conseguito e altri punteggi derivati da titoli e servizi. Se risulterà in posizione utile rispetto ai posti disponibili per la relativa classe di concorso nell'Università prescelta, potrà accedere al TFA.

Ma l'abilitazione così conseguita ,dopo un anno di tirocinio, sarà utile soltanto per la successiva partecipazione a futuri concorsi regionali per l'accesso al ruolo rigorosamente limitati al 50% dei posti disponibili o secondo voci di corridoio soltanto al 35%,visto che ci sono già 150.000 precari abilitati iscritti nelle Gae.

Per questi motivi Signor Ministro, le chiedo di eliminare questa presa in giro che sarà utile soltanto alle Università ed all'Erario .

Da anni siamo abituati nella scuola alle più assurde innovazioni al grido di "l'Europa lo vuole", ignorando del tutto la suddetta Europa o l'Ocse, quando numeri e

percentuali autorizzerebbero ben diverse politiche, a partire dalla percentuale del PIL investita nel sistema istruzione che ci vede insieme alla Turchia sotto la media dei paesi industrializzati.

Legga i rapporti dell'ISCED, agenzia dell'UNESCO e vedrà che in quasi tutti i paesi la formazione ed il tirocinio è demandato nel primo anno di assunzione ed affidato ai tutor con rapporto paritario ,cioè a colleghi della stessa scuola dove prestano servizio i neo assunti o a corsi organizzati da istituti scolastici collegati in rete. L'università raramente è citata in questo tipo di formazione ,mentre è generalmente raccomandata per i neo assunti la diminuzione dell'orario di servizio senza decurtazione di stipendio.

Per carità di patria sorvolo sulle ingenti cifre stanziati negli anni precedenti a questo scopo da alcuni paesi Europei.

Le faccio notare inoltre che in Italia le abilitazioni alle professioni sono gestite dai corrispondenti ordini professionali che determinano autonomamente criteri e cadenza dei concorsi.

L'Università ha competenze disciplinari che il futuro docente ha conseguito con la laurea mentre la competenza ad "insegnare ad insegnare" è specifica di coloro che operano nelle istituzioni scolastiche ,ed infatti lo stesso MIUR ricorre per i TFA all'opera dei tutor selezionati tra i docenti delle scuole per collaborare ,spesso in posizione subordinata, con i docenti universitari.

In conclusione ,signor ministro ,non aggravi la situazione finanziaria di tante famiglie e non permetta che per disperazione, migliaia di laureati in cerca di lavoro partecipino ad un TFA che nell'immediato non darà beneficio alcuno.

I tagli degli organici dei docenti nell'ultimo triennio (150.000 cattedre in meno),gli ulteriori tagli previsti per l'anno scolastico 2012-13 nonostante le assicurazioni in senso contrario da lei fatte, l'innalzamento dei requisiti pensionistici ,rendono estremamente teorico l'assunzione a tempo indeterminato dei 23.000 docenti ammessi al TFA.

Lei, che appartiene ad un governo tecnico, destinato quindi ad un mandato limitato, abbia il coraggio di promuovere una riforma del reclutamento per la quale le future generazione la ricorderanno con rispetto.

Di recente lei stesso ha affermato che le nostre scuole ,nonostante gli standard negativi assegnati dagli organismi internazionali, sono dei poli di eccellenza educativa. Ed il merito è sicuramente dei docenti di ogni ordine grado che con competenza e senso del dovere educano le future generazioni

Si faccia promotore di una legge in base alla quale siano le scuole di ogni organo e grado ,anche collegate in rete, ad indire annualmente dei corsi abilitanti facendo ricorso ai tutor scelti nelle singole istituzioni , prevedendo percorsi più brevi e meno onerosi per chi insegna da anni.

I corsi annuali ,con costi molto più limitati per le differenze abissali tra gli stipendi dei docenti universitari e quelli dei docenti delle scuole, potrebbero essere seguiti subito dopo la laurea come titolo aggiuntivo al proprio curriculum. corsa ad ostacoli elaborata per i TFA ,

Spetterà ai successivi concorsi, finalizzati all'effettiva assunzione ,determinare dei criteri rigorosi di selezione.

Eviterà inoltre le migliaia di ricorsi che si stanno preparando per non aver previsto da subito abilitazioni riservate per chi insegna da anni ,come prescrive la normativa europea e quelle che faranno seguito alle prove scritte ed orali strutturate autonomamente da circa cinquanta diverse istituzioni universitarie.

Da anni infine si parla nella scuola di valutazione e di meritocrazia e meritocrazia vuol dire governo dei meritevoli .

Per questo motivo le abilitazioni gestite dagli stessi i docenti non solo ristabiliranno un criterio di equità nei riguardi di tutte le altre categorie di "professionisti" ma consentiranno di affidare ai meritevoli la formazione delle nuove generazioni di insegnanti, creando forme di carriera e non solo sterili elemosine negli stipendi.

Con osservanza,

La coordinatrice provinciale FGU di Catania

Prof. Cettina Cavallaro